

Il cielo in una stanza

Opportunità e pericoli della rete



A cura di Pietro Gavagnin

www.pgava.net

Ha suscitato scalpore la dichiarazione del Ministro Carrozza circa la non opportunità di introdurre l'educazione alle tecnologie come disciplina a sé stante, essendo una competenza trasversale a ***tutte*** le discipline, dalla primaria (anzi dall'infanzia) in su.

Sono d'accordo. Sarebbe come spiegare l'uso della penna e del quaderno a chi penna e quaderno sa già benone come usarli.

Il problema è che la media degli insegnanti è analfabeta rispetto al digitale (pochissimi hanno un account **twitter** o **facebook**, per esempio, per non parlare di google plus e così via) e interpreta l'educazione alle tecnologie come "spiegare i rischi della rete".

NON serve un'educazione al digitale. Serve un uso corretto del digitale a scuola, funzionale ad un metodo di studio e insegnamento innovato. Gli studenti, poi, imparano di riflesso.

Ad esempio: fai lezione avvalendoti dei servizi di google. Nel contempo fai vedere come imposti la politica di privacy, come controlli le condivisioni, e così via. È assolutamente inutile una lezione a sé stante su: "la privacy di Facebook". Inutile. (Francesco Leonetti)

Comincerei con invitar loro [i genitori] ad usare internet. Non si può mai dire nulla di una cosa che non si conosce davvero.

Se i loro figli stanno su facebook, che vi stiano anche loro, facendosi aggiungere ai contatti ma tenendosi alla larga (mai commentare o mettere "like" su post o materiali dei propri figli, mai!).

Magari potranno scoprire un lato dei loro figli che non hanno potuto cogliere fino ad ora. Chissà. O magari avranno la conferma che è tutta una perdita di tempo o che è meglio disciplinare (Leonetti)

Per cominciare

Eu Kids online 2

Migliorare la conoscenza riguardo all'uso, il rischio e la sicurezza online dei bambini europei

OssCom, Centro di ricerca sui media e la comunicazione dell'Università Cattolica di Milano

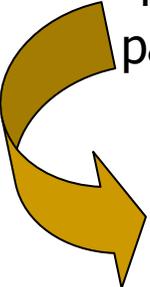
Eu Kids online 2:

Hanno partecipato 25.142 ragazzi tra i 9 e i 16 anni di molti paesi europei

E' la più ampia e sistematica ricerca a livello europeo sul tema del rapporto tra ragazzi e internet.

La ricerca ha interrogato sulla **qualità dell'esperienza on line**

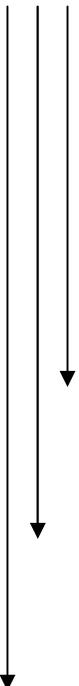
Prospettiva incentrata sul ragazzo pensato come soggetto dotato di "mandato" cioè in grado di sviluppare la propria capacità di azione a partire dalla struttura delle opportunità in cui è inserito



Un soggetto protagonista più che un oggetto di tutela

L'esperienza on line è strettamente connessa

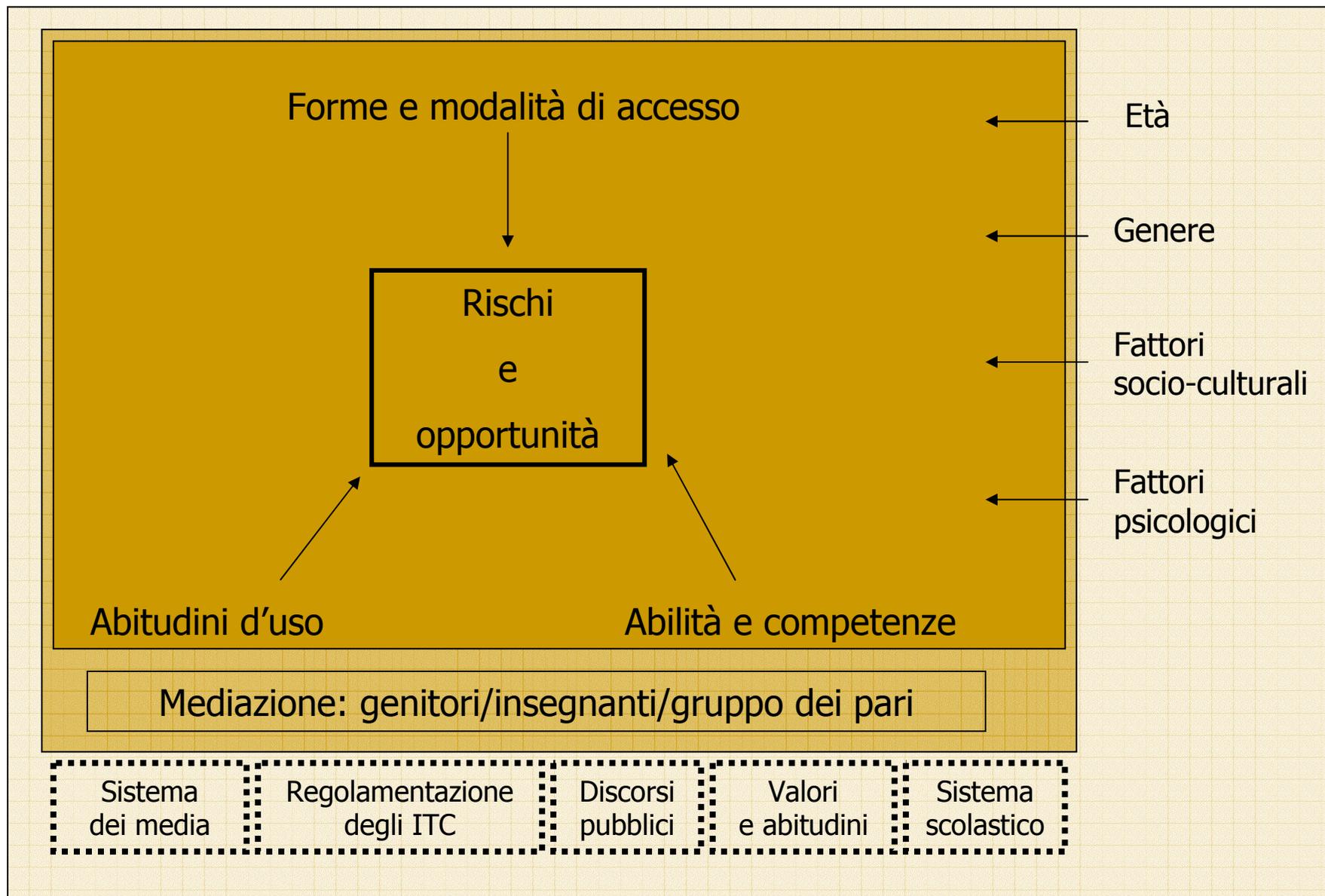
- alle forme e alle modalità di accesso alla rete,
- alle abitudini d'uso,
- alle abilità e competenze



Sono frutto di mediazione sociale (genitori, insegnanti, e gruppo)

Sono frutto di età, genere, tratti socioeconomici

Sono frutto di variabili a carattere psicologico



La ricerca si è concentrata preliminarmente nella concettualizzazione dei rischi e delle opportunità offerte da internet così da standardizzare la rilevazione sotto il profilo espressivo.

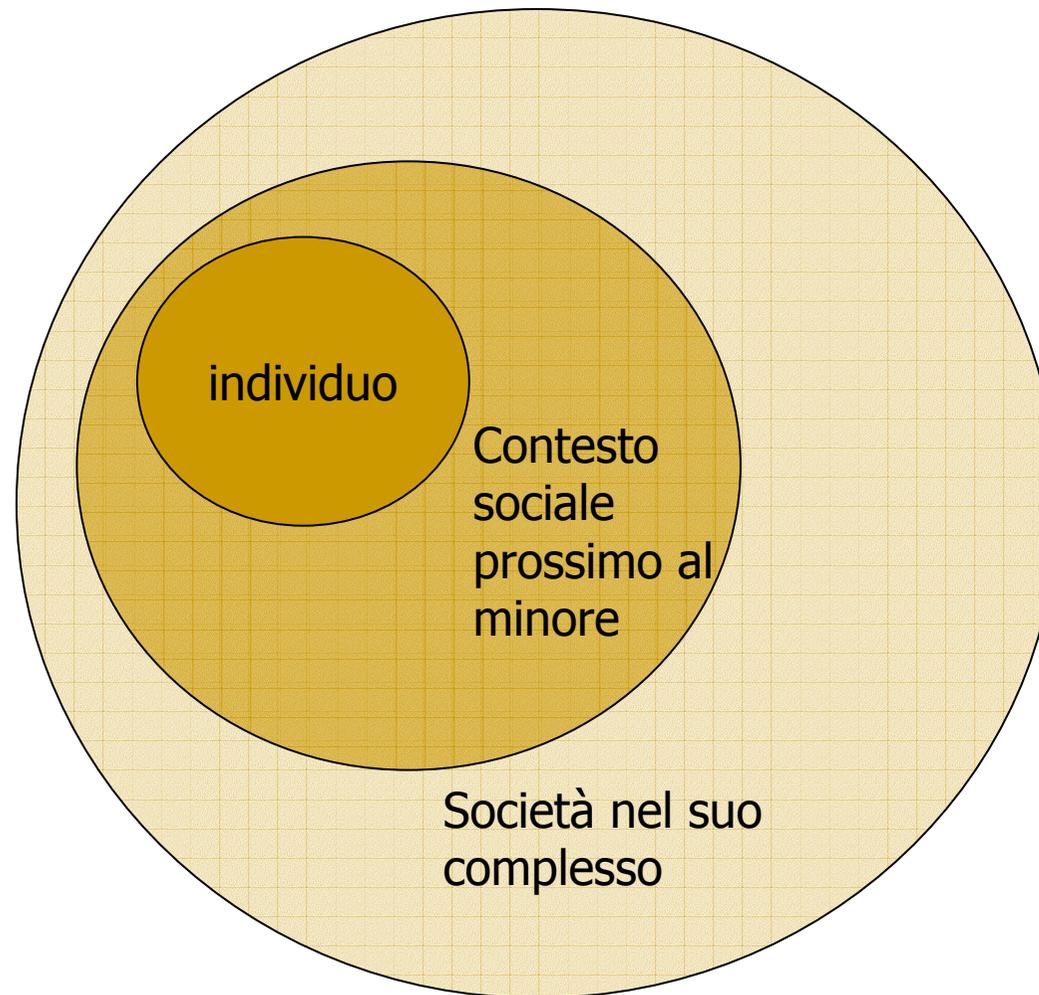
La tabella che ne è venuta fuori appare interessante

		Contenuti: il ragazzo come destinatario	Contatti: il ragazzo come partecipante	Comportamenti: il ragazzo come attore
OPPORTUNITÀ	Apprendimento, formazione e alfabetizzazione digitale	Risorse educative	Contatto con persone con cui condivide interessi	Apprendimento autonomo o collaborativo
	Partecipazione	Accesso all'informazione digitale	Scambio fra gruppi di interesse	Forme di partecipazione civica
	Creatività ed espressione del sé	Varietà di risorse	Inviti a creare contenuti o a partecipare	Produzione di contenuti <i>user-generated</i>
	Identità e relazioni sociali	Ricerca di consigli (personali/salute/sexualità, ecc.)	<i>Social networking</i> , condivisione dell'esperienza	Espressione dell'identità
RISCHI	Sfruttamento commerciale	Pubblicità, spam, sponsorizzazioni	Tracciabilità delle informazioni personali	Gioco d'azzardo, download illegale, <i>hacking</i>
	Aggressività	Contenuti violenti che incitano all'odio	Essere vittime di bullismo, molestie e stalking	Molestare qualcuno, compiere atti di bullismo
	Sessualità	Contenuti pornografici	Adescamento da parte di sconosciuti	Creazione/upload di materiale pornografico
	Valori	Razzismo, cattiva informazione (ad esempio droghe)	Manipolazione, persuasione (ad esempio autolesionismo)	Condivisione di informazioni (ad esempio pro-suicidio, pro-anoressia)

Veniamo dunque al punto

Rischi e opportunità di Internet per i ragazzi europei

La ricerca Eu Kids online 2 contestualizza le esperienze d'uso di internet all'interno di tre cerchi concentriche di influenza sociale



Inoltre la ricerca Eu Kids online 2 distingue tra

RISCHI = parte integrante del processo di socializzazione dei ragazzi

DANNI = possono o meno conseguire dai rischi



Deriva un'attenzione per la relazione fra opportunità e rischi nell'utilizzo di internet

Nella comunità scientifica e fra gli utenti più accorti della Rete è opinione diffusa che il cosiddetto digital divide non sia più, per lo meno nei Paesi occidentali, fra quanti hanno o non hanno accesso alle tecnologie telematiche, ma fra quanti sanno o non sanno farne un uso proprio (Bentivegna, 2009; van Dijk 2005 in Lazzari, M. (2013). La comunicazione degli adolescenti in Rete tra opportunità, rischi, consapevolezza e fragilità. In M. Lazzari, & M. Jacono Quarantino (A cura di), Identità, fragilità e aspettative nelle reti sociali degli adolescenti (pp. 193-203). Bergamo: Sestante edizioni.).

Le attività on line non sono di per sé vantaggiose o dannose per l'infanzia

Internet è una grande opportunità per le generazioni contemporanee non solo perché è serbatoio quantitativamente sconfinato di conoscenza ma perché può essere il motore o l'occasione per instaurare nuove relazioni e - perché no? - anche nuove amicizie (pur con le dovute cautele).

*Se si usa con acutezza. Se si usa con competenza. Se si usa con coscienza. Se si usa **con conoscenza**.*

Ma lo stesso discorso può esser fatto per qualsiasi altro utensile, anche con quelli più semplici con i quali noi abbiamo a che fare ogni giorno.

Un esempio?

Un semplice coltello da cucina può servire per spezzettare alcuni semplici rametti di prezzemolo ma può essere anche un'arma pericolosissima!

Esempio: attività di social networking

Facebook

Twitter

Google plus

Opportunità:

Dal punto di vista relazionale, identitario e culturale: permette di estendere la rete dei contatti personali, condividere conoscenze e interessi con i pari, sperimentare la propria identità, etc.

Per i più piccoli c'è il

*servizio **twigis** o il*

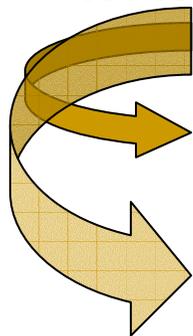
servizio a

pagamento Net For

Kids

Rischi:

Interazioni rischiose: contatto con sconosciuti, adescamento e visione di contenuti inappropriati



DANNO

RESILIENZA

Resilienza = Maggiore capacità di affrontare e gestire situazioni pericolose anche ricorrendo al supporto sociale (familiari, insegnanti, gruppo dei pari)

Si vedano alcuni dati:

Venire a contatto con contenuti e interazioni rischiose
(almeno uno dei **sette rischi indagati**)

<i>Media europea</i>	<i>Italia</i>
41%	34%

Ergo: l'esposizione ai rischi è maggiore nei Paesi in cui la rete è più radicata nella vita quotidiana

<i>Alta esposizione ai rischi</i>	<i>Bassa esposizione ai rischi</i>
Paesi nordici e Est europeo	Portogallo, Italia, Turchia

L'esposizione ai rischi cresce al crescere dell'età e delle stesse opportunità della rete

Hanno fatto esperienza (Italia) di almeno uno dei sette rischi

<i>9-10 anni</i>	<i>11-12 anni</i>	<i>13-14 anni</i>	<i>15-16 anni</i>
7%	23%	48%	47%

Esposizione ai rischi online fra i ragazzi italiani (per genere)

<i>Chi ha fatto esperienza di almeno 1 rischio su 7</i>	M	F
9-12 anni	15%	17%
13-16 anni	51%	44%

Vediamo un po' più nel dettaglio

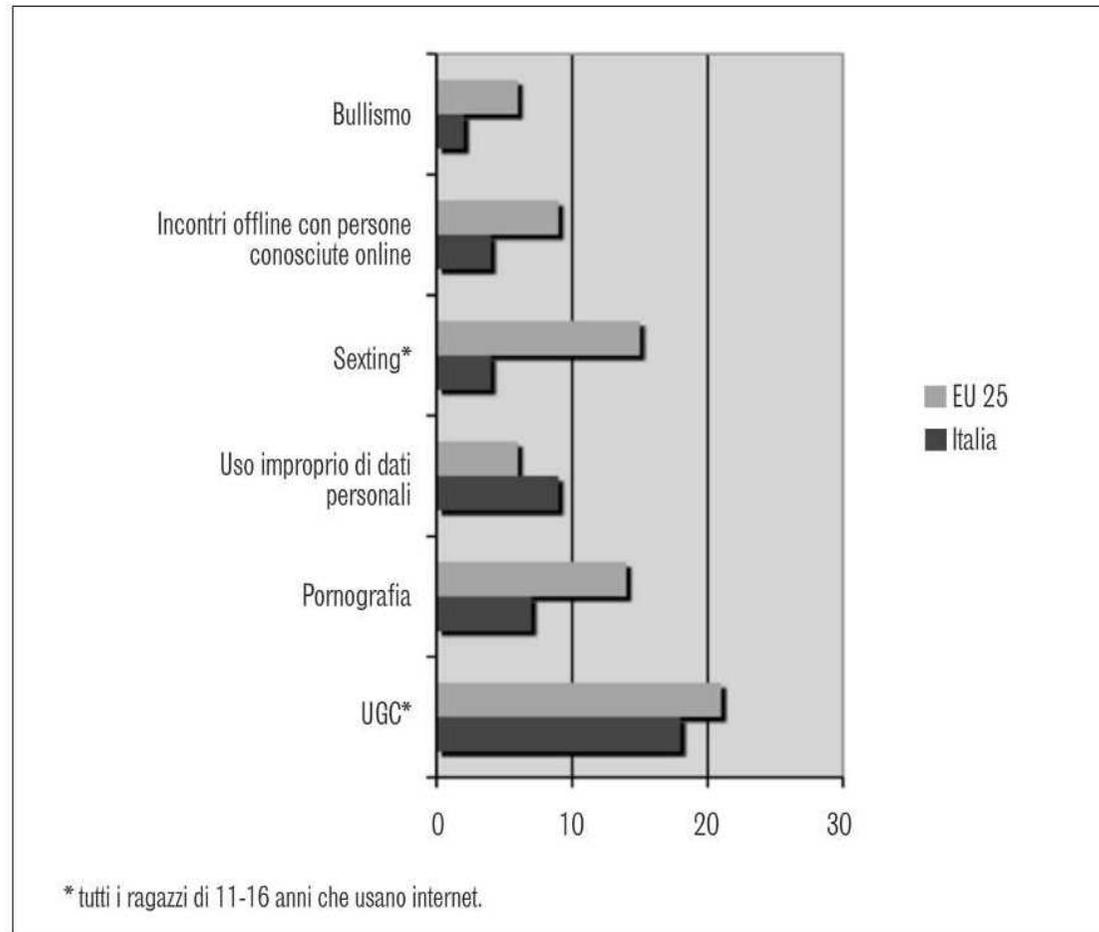


Fig. 2 L'incidenza dei diversi tipi di rischio. Base dati: tutti i ragazzi di 9-16 anni che usano internet.

Come già detto l'esposizione ai rischi **non si traduce** necessariamente in un'esperienza negativa o dannosa.



Di fronte a più di 1/3 del campione che riferisce di essere entrato in contatto con un rischio

Solo il 6% dei ragazzi italiani (12% europei) afferma di aver trovato qualcosa che l'ha infastidito

Anche in questo caso la ricerca nota una progressione dei danni al crescere dell'età

Nota:

Ha infastidito = qualcosa che ti ha fatto sentire a disagio, ti ha turbato, o qualcosa che pensi che non avresti dovuto vedere.

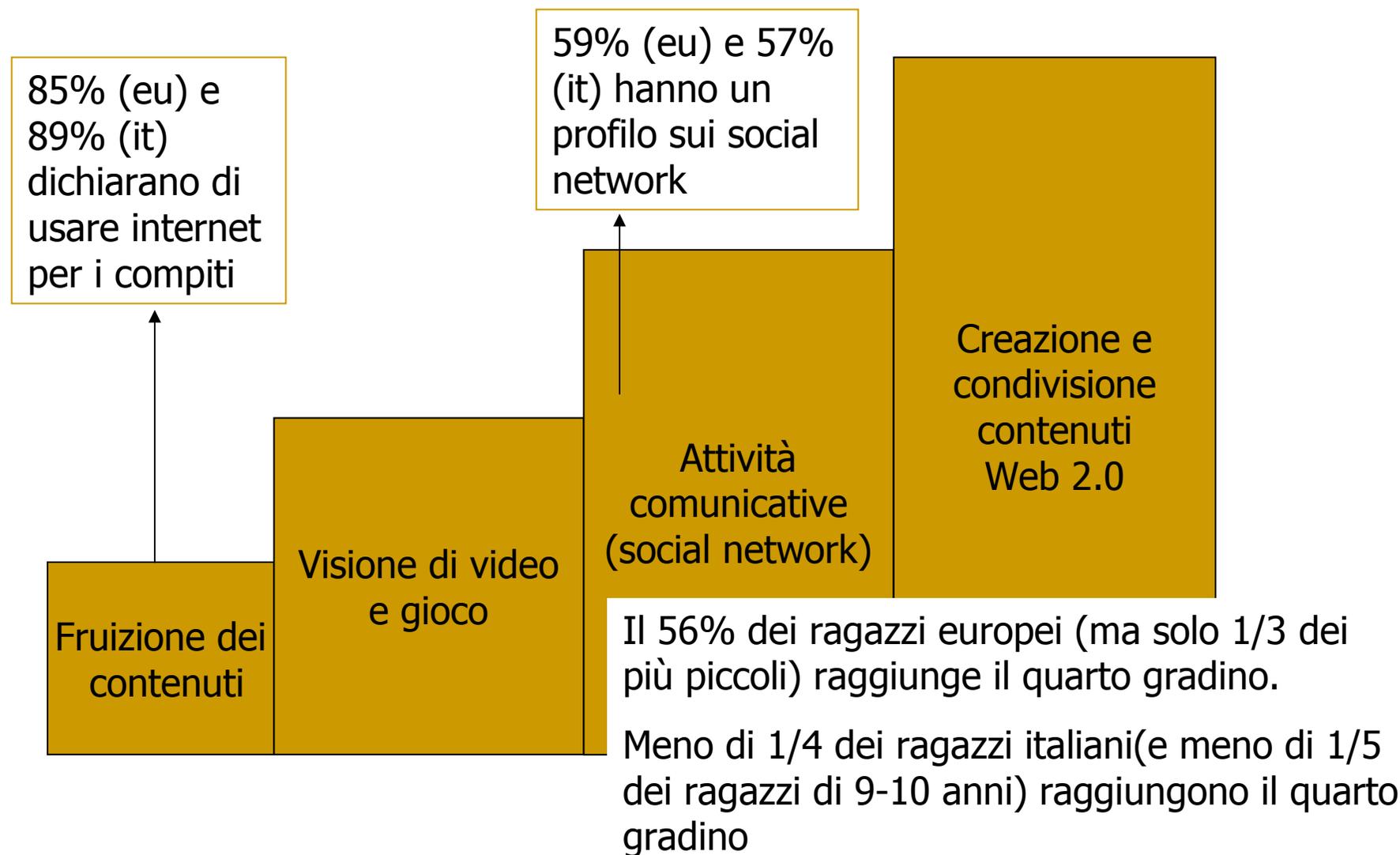
Fra i rischi analizzati il più problematico è senza dubbio il
CYBERBULLISMO

Se è vero che il bullismo è molto più diffuso offline che online, esser vittima di bullismo on line è un'esperienza dolorosa per la maggior parte degli intervistati

15% (eu)	14% (it)	non sono stati infastiditi
31% (eu)	27% (it)	molto infastiditi
24% (eu)	47% (it)	abbastanza infastiditi
30% (eu)	12% (it)	un po' turbati

Da questa breve ricognizione dei rischi e dei danni di internet in Italia emerge il ritratto di un paese a basso rischio dove tuttavia la riduzione del rischio non è frutto di specifiche politiche di governance della rete e dei suoi contenuti, o di promozione degli usi sicuri sia fra i ragazzi che tra i genitori e gli educatori, ma di un uso ancora limitato da parte dei ragazzi

Con il crescere dell'età aumenta il numero e la qualità dell'attività online.



Più si usa internet, ovvero maggiore è la varietà delle attività on line



Maggiore è l'esposizione a contenuti o situazioni rischiose

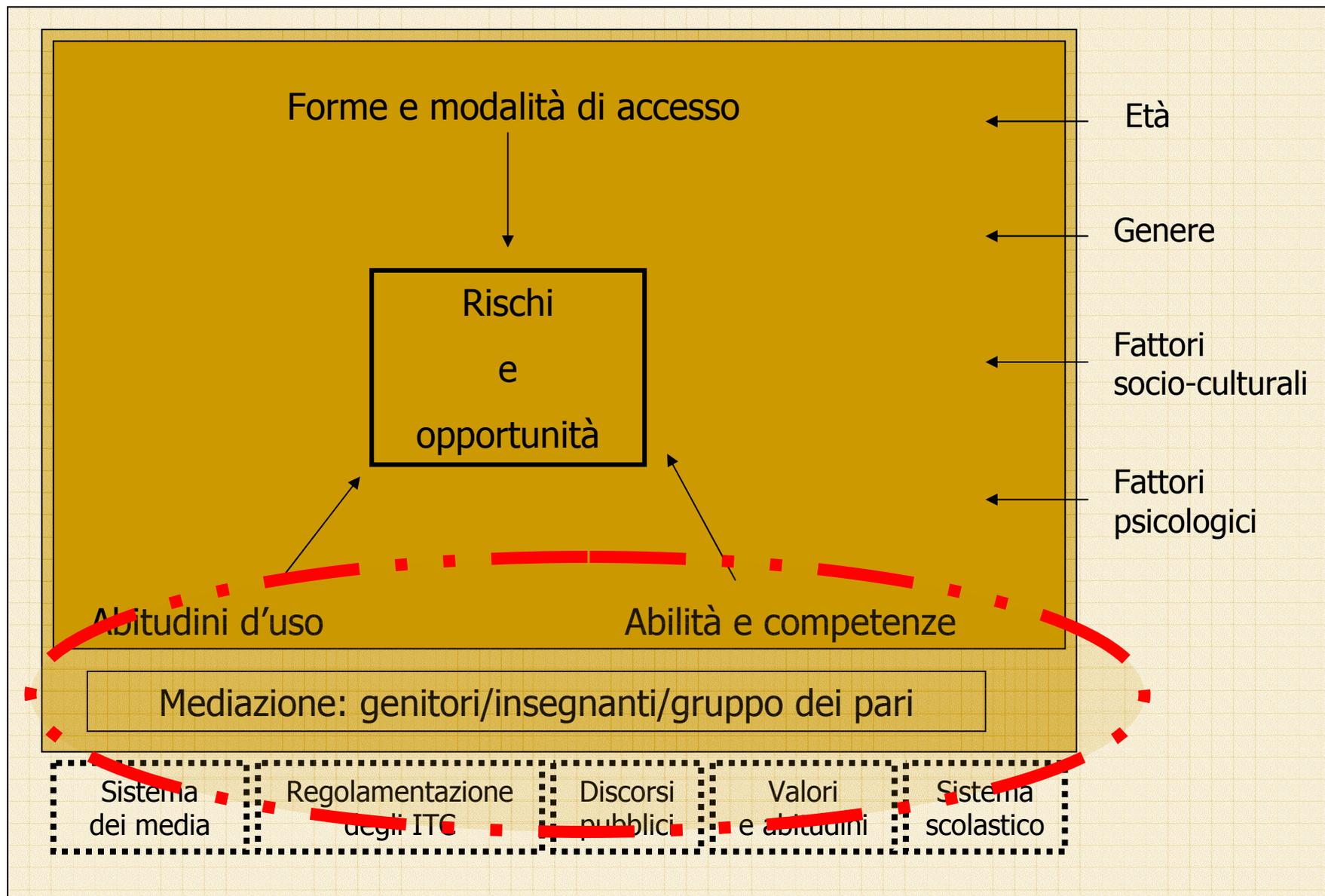
D'altra parte

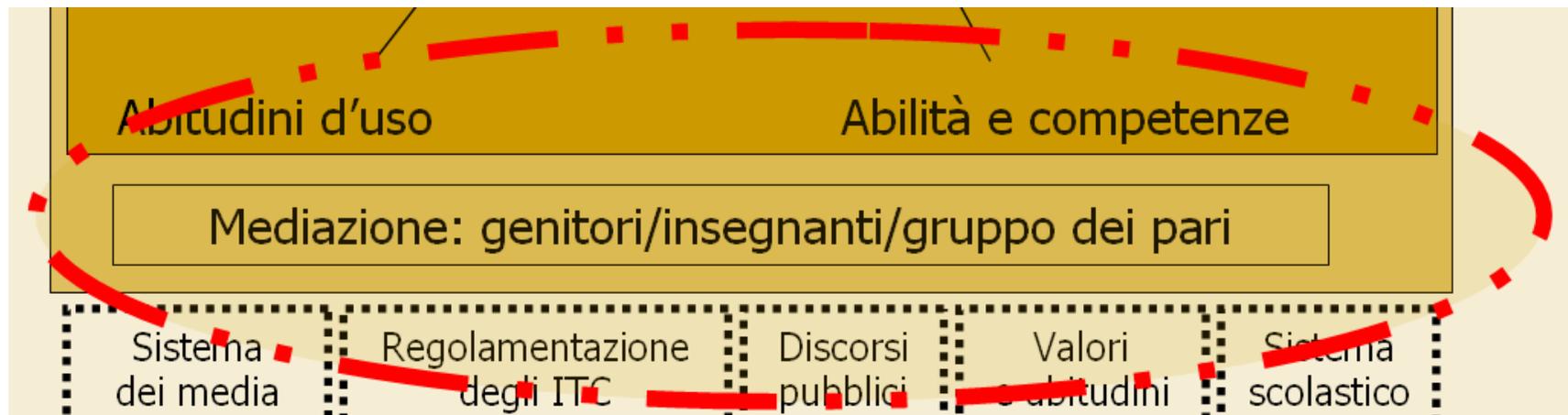
Le opportunità sono più fortemente associate alle competenze digitali che non ai rischi

In altre parole

I ragazzi che usano internet di più e per un numero maggiore di attività e anche per attività di natura creativa, sono anche i ragazzi che hanno più competenze

La competenza misurata dalle competenze digitali **media** le conseguenze negative dei rischi riducendo i danni. Quindi è importante la competenza e la mediazione parentale, scolastica, del gruppo.





Una delle vie maestre per la promozione della sicurezza on line
sia una **combinazione equilibrata di protezione e responsabilizzazione** dei più giovani

La protezione

- Limitare le occasioni di pericolo
- Predisposizione di forme di supporto costante



Mappare e identificare contenuti (siti web)



Un punto di partenza: *(sono siti o organismi che non funzionano)*

CIRCAMP www.circamp.eu

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile
(<http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/organismi-collegiali/osservatorio-per-il-contrasto-della-pedofila-e-della-pornografia-minorile>)

Centro per il contrasto della pedopornografia in internet
(http://www.poliziadistato.it/articolo/455Centro_nazionale_per_il_contrasto_alla_pedo_pornografia_su_Internet/)

La responsabilizzazione

L'esperienza di assumersi dei rischi e far fronte ad essi è parte dei processi di crescita e maturazione dei più giovani

Più che sulle restrizioni è indispensabile porre l'accento sull'accrescimento della consapevolezza, sulle capacità di conoscere, decodificare e discernere tra i molteplici percorsi di scoperta che la rete offre.

Fare della rete uno spazio sociale di educazione e di sperimentazione, aperto ai contributi individuali ma sostenuto da reti relazionali di condivisione



Educazione alla Cittadinanza digitale

Responsabilizzare significa

Investire sulle loro competenze

Arricchire le loro pratiche di utilizzo della rete

Accrescerne le capacità di autodifesa



Perché è irrealistico pensare di trasformare la rete in un luogo perfettamente sicuro

Solo l'imposizione di limiti è in grado di contenere le esperienze negative della rete, ma il prezzo pagato in termini di riduzione delle opportunità appare in questo caso eccessivo

Le 5 regole di
Massimo Russo
su wired.it

Il problema della mediazione genitoriale dunque appare complesso.

Peraltro l'attivazione della
mediazione è fortemente vincolata
alle variazioni di status
socioeconomico



Utilizzo di software (per filtrare e bloccare)

In tutti i casi i genitori
in Italia
rappresentano un
punto di riferimento
cui più di frequente si
rivolgono i ragazzi
per ricevere aiuto

Dalla ricerca è emerso che quasi il 90% dei genitori italiani si informa sulle attività on line dei propri figli e promuove comportamenti sicuri; su questa preesistente predisposizione all'incorporazione relazionale e discorsiva della rete, occorre far leva affinché la condivisione sia autentica e il dialogo tra genitori e figli su internet possa diventare una reale occasione di scambio e di consapevolezza reciproca, al di là delle ovvie differenze generazionali nell'appropriazione delle nuove tecnologie.

La scuola

Per ultimo occorre fare un accenno anche sulla scuola (di cui parla anche la ricerca). Lo stato descritto non è confortante e perciò la mediazione della scuola risulta insufficiente.

38% (it)

accede a internet da scuola

43% (it)

dichiara di aver ricevuto dagli
insegnanti istruzioni per la
sicurezza



Non si tratta di fare interventi sulle infrastrutture
o con strategie estemporanee

La scuola italiana è
carente nello
svolgimento della
sua ordinaria
missione educativa

Bibliografia e sitografia

- Francesco Antinucci, *Computer per un figlio*, 2001, Laterza
- Francesco Antinucci, *La scuola si è rotta*, 2003, Laterza
- Aime – Cossetta, *Il dono al tempo di Internet*, 2010, Einaudi
- Giammaria de Paulis, *Facebook Genitori alla riscossa, Vademecum per non smarrire i propri figli online*, 2012, Edizioni Galaad
- Catherine Dunne, *Quel che ora sappiamo*, Guanda 2012

<http://www.wired.it/attualita/2014/02/11/altro-che-safer-internet-day-nostri-figli-hanno-superpoteri-sarebbe-ora-che-non-genitori-vedessimo-il-digitale-come-opportunita-e-non-come-rischio/>

<http://27esimaora.corriere.it/articolo/gli-adolescenti-e-la-rete10-regole-per-renderla-sicura/>

<http://riviste.erickson.it/med/2012/eu-kids-online-ii/> (è necessario registrarsi.
Scaricabile la ricerca Eu Kids online II

<http://www.sicurinelweb.it/progetto.php>

<http://www.sicurinrete.it/>

<http://www.ilfiltro.it/>

<http://www.davide.it/>

<http://navigaresicuri.telecomitalia.it/>

I sette rischi

- **Pornografia**
- **Sexting** (sex+texting = autoscatti in pose sexy)
- **Bullismo**
- **UGC dannosi** (User generated Content, Contenuti pericolosi = incitamento all'odio, all'anoressia, a forme di autolesionismo, alle droghe, al suicidio)
- **Incontri offline con persone conosciute online**
- **Uso improprio dei dati personali** ([frape](#))
- **Internet addiction** ([dipendenza da internet](#))



Limitare come?

Orari e/o castighi?

Posizionando il pc in ambiente comune

Software di controllo

Software di filtro

Software di blocco

[Vedi software](#)

Una volta andava molto

www.davide.it



Massimo Russo Direttore di Wired Italia

Pubblicato su wired.it

febbraio 11, 2014

Da parte mia non credo che i divieti, ma la responsabilizzazione, sia la strada migliore per educare i nostri figli. A loro non ho mai proibito il digitale, ma ho dato cinque consigli che mi sembrano ancora buoni:

- non rivelate particolari personali a chi conoscete solo online
- non entrate in chat uno a uno con chi non conoscete già di persona
- non incontrate chi avete conosciuto online a meno che non si tratti di vostri coetanei, che l'incontro non avvenga in gruppo con persone che già conoscevate prima, e in un luogo pubblico
- se vi dovessero dare fastidio online, lasciate perdere e non rispondete. In caso di dubbi, chiedete sempre (a questo proposito mi è sembrata interessante **Stop Bashing**, un'app per cellulare che aiuta i ragazzi a mettersi in contatto con i genitori).
- non smettete mai di esercitare il dubbio, la sete di curiosità e la ricerca, in rete e nella vita. Non fate come in autostrada quando ci si ferma al primo autogrill. C'è un mondo da esplorare

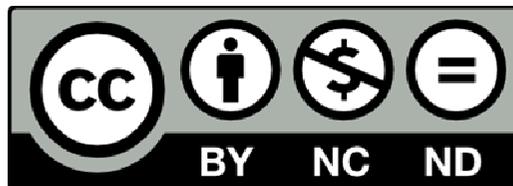


Peculiarità della lingua usata nelle nostre conversazioni digitali:

una lingua che contiene tracce e atteggiamenti di quella parlata, senza ridursi ad essere una sua copia fedele

(Ong parla di «oralità secondaria», 1982; Mason di «dire scrivendo», 1993; Soffer di «oralità silenziosa», 2010 e di «oralità liquida», 2012);





Materiali pubblicati sotto

[Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 2.5 License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/)